

UN PONTE DI PAROLE

3A LSSA a. s. 2020/2021

Prof.ssa Arigò Mariagrazia

I. I. S. «G. Romani» - Casalmaggiore (CR) - Scuola polo per la provincia di Cremona

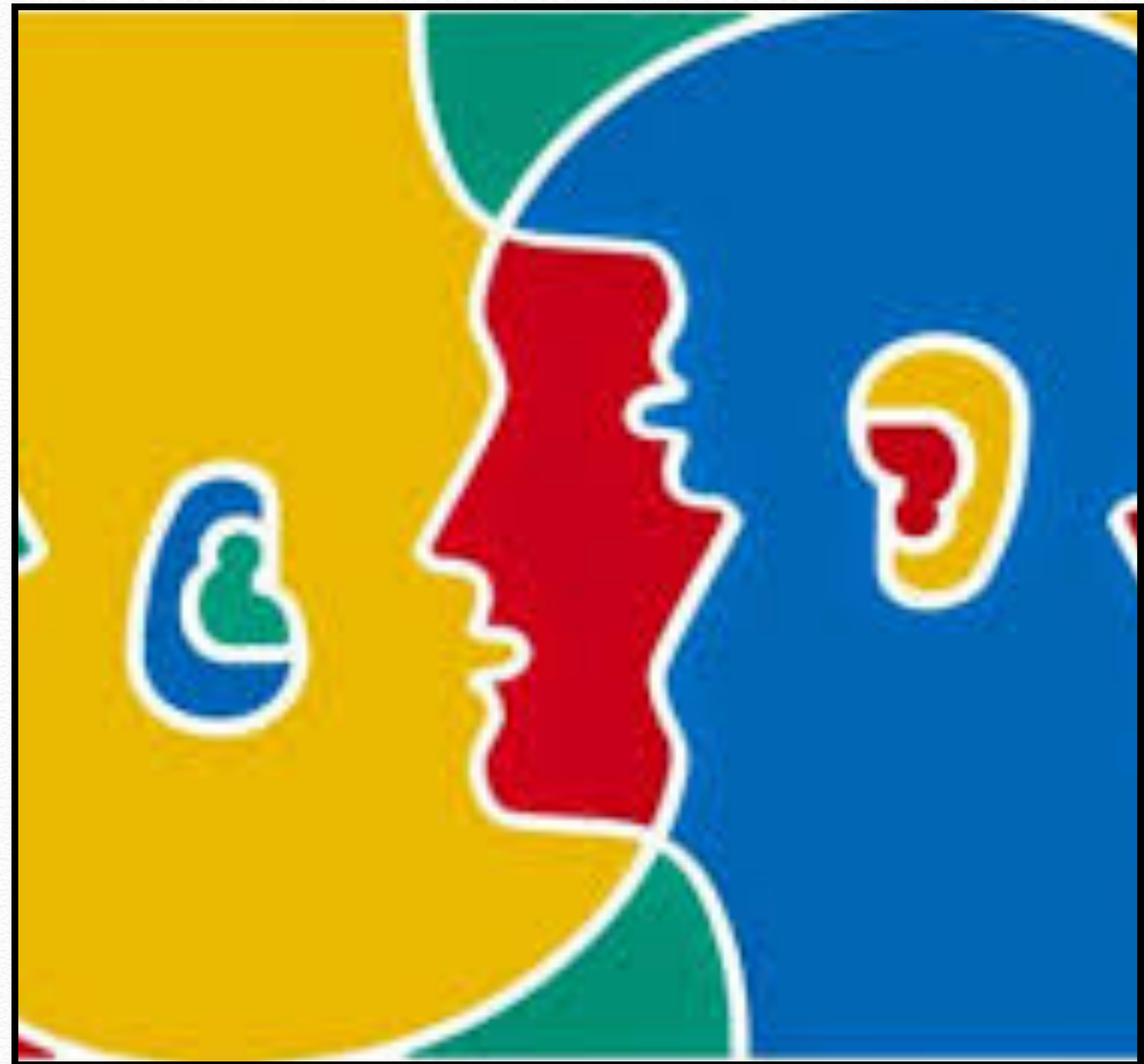
Educare alle differenze, nell'ottica del contrasto ad ogni forma di estremismo violento

- ❖ Si cercherà di dimostrare con Dante che è possibile costruire una comunicazione che offra un arricchimento a entrambi gli interlocutori, accogliendone reciprocamente il punto di vista
- ❖ Si rifletterà sull'importanza del tempo, delle pause e dei silenzi nella comunicazione.
- ❖ Si rifletterà sull'uso della lingua per esprimersi in modo chiaro e per creare un incontro con l'altro

Competenze da promuovere

Competenze chiave e di Educazione Civica

- ❖ Comunicare nella madrelingua
- ❖ Imparare a imparare
- ❖ Competenze sociali e civiche
- ❖ Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- ❖ Rispettare e valorizzare le differenze
- ❖ Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale





Dante Alighieri, vita e opere con elementi distintivi dell'epoca in cui visse (4h)

Lezione LIM dialogata
In classe/a distanza



Introduzione alla Commedia: struttura, temi, personaggi, simboli (2h)
Lezione LIM dialogata
A distanza



L'Inferno: struttura, temi e simboli (1h)
Lezione LIM dialogata
A distanza



Letture di brani scelti focus su parole chiave per definire il carattere degli interlocutori e il piano di incontro tra linguaggi diversi (4h)

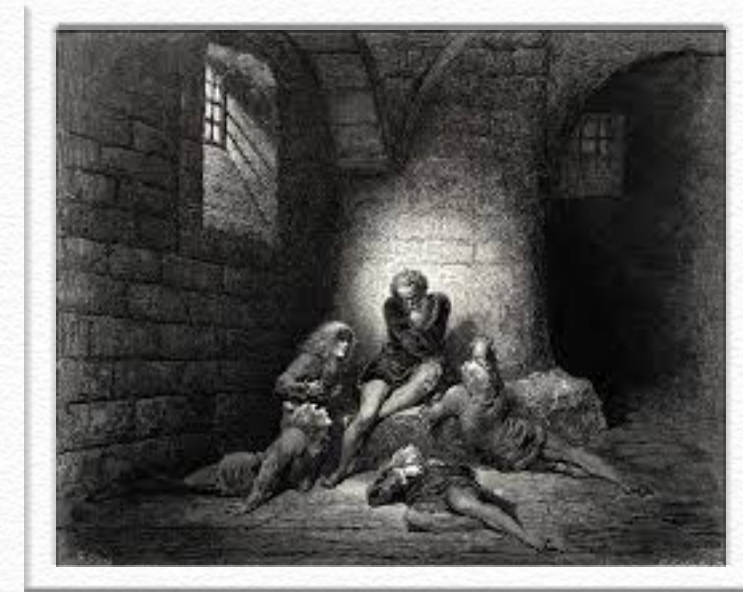


Quel giorno più non vi leggemmo
avante.
Inferno, V v. 138



Quieta'mi allora per non farli più tristi

Inferno, XXXIII v. 64



La piet  e il turbamento

Qual   l'atteggiamento di Dante nei confronti dei *peccatori carnali*?

piet  mi giunse, e fui quasi smarrito. 72

L'umanit  di Dante

.... "Francesca, i tuoi martiri
a lagrimar mi fanno tristo e pio. 117

Compartecipazione
Conseguenze terribili di un peccato cos  diffuso

Dissidio interno
Coscienza della superiore giustizia divina-Ammirazione per i modelli artistici

Scoperta

Profonda riconsiderazione
dei suoi valori

Svenimento

Paul Watzlawick (1921 – 2007), Janet H. Beavin e Don D. Jackson nel loro testo *“La Pragmatica della comunicazione umana”* (ed. Astrolabio 1967) definiscono gli **assiomi della comunicazione**.

L'assioma è una affermazione che è superfluo dimostrare perché palesemente vera.

1° Assioma: **non si può non comunicare**.
La comunicazione ha luogo anche quando non è intenzionale o non è conscia.

L'attività o l'inattività, le parole o il silenzio, hanno tutti valore di messaggio: influenzano gli altri, i quali, a loro volta, non possono non rispondere a questi messaggi e in tal modo comunicano anche loro

2° Assioma: Ogni comunicazione ha un aspetto di **contenuto** (cosa dico) e uno di **relazione** (come lo dico).

La relazione classifica il contenuto ed è quindi meta comunicazione

La dimensione verbale e non verbale

I' cominciai: "Poeta, **volontieri**
parlerei a **quei due** che 'nsieme vanno,
e paion sì al vento esser leggeri". 75

tosto come il vento a noi li piega,
mossi la voce: "O anime **affannate**,
venite a noi parlar, s'altri nol niega!". 81

Quali **colombe** dal disio chiamate
con l'ali alzate e ferme al dolce nido
vegnon per l'aere, dal voler portate; 84

cotali uscir de la schiera ov'è Dido,
a noi venendo per l'aere maligno,
sì forte fu l'**affettüoso** grido. 87

"O animal grazioso e benigno... 88



Inferno, V

Di quel che udir e parlar **vi piace**,
Noi udiremo e parleremo a voi,... 95

Quand'io intesi quell'anime offense,
china' il viso, e tanto il tenni basso,
fin che 'l poeta mi disse: "Che pense?". 111

Quando rispuosi, cominciai: "**Oh** lasso,
quanti dolci pensier, quanto disio
menò costoro al doloroso passo!". 114

Poi mi rivolsi a loro e parla' io,
e cominciai: "**Francesca**, i tuoi martìri
a **lagrimar** mi fanno tristo e pio. 117

Ma dimmi: al tempo d'i dolci sospiri,
a che e come concedette **amore**
che conosceste i dubbiosi disiri?". 120

E quella a me: "**Nessun maggior dolore**
che ricordarsi del tempo felice
ne la miseria; e ciò sa 'l tuo dottore. 123

Occorre osservare le azioni concrete,
senza giudicare.

Poi dobbiamo dire come ci
sentiamo, cosa proviamo in
relazione a ciò che abbiamo
osservato.

Questa è la **Comunicazione Non Violenta,**
uno strumento comunicativo che ci permette di essere onesti e chiari nell'esprimere all'altro, e a noi stessi, i
bisogni che non sentiamo soddisfatti senza criticare o insultare gli altri e, cosa altrettanto importante, ci aiuta
a intendere semplicemente i bisogni degli altri anche quando sono espressi come critica, giudizio o attacco
nei nostri confronti.

Valter Drusetta, Comunicazione violenta e nonviolenta-21 settembre 2020

Impossibilità di aiutare
i figli

Impossibilità dei figli di trovare
aiuto nel padre

Il dramma dell'incomunicabilità

La disperazione del conte Ugolino
(*Inferno*, XXXIII)

Disperazione impotente
del padre

Silenzio

Le parole possono solo
accrescere la sofferenza

Sguardo implorante e vigile
dei figli

Comunicazione violenta e nonviolenta

Educare alle differenze nell'ottica del contrasto ad ogni forma di estremismo violento

21 settembre 2020

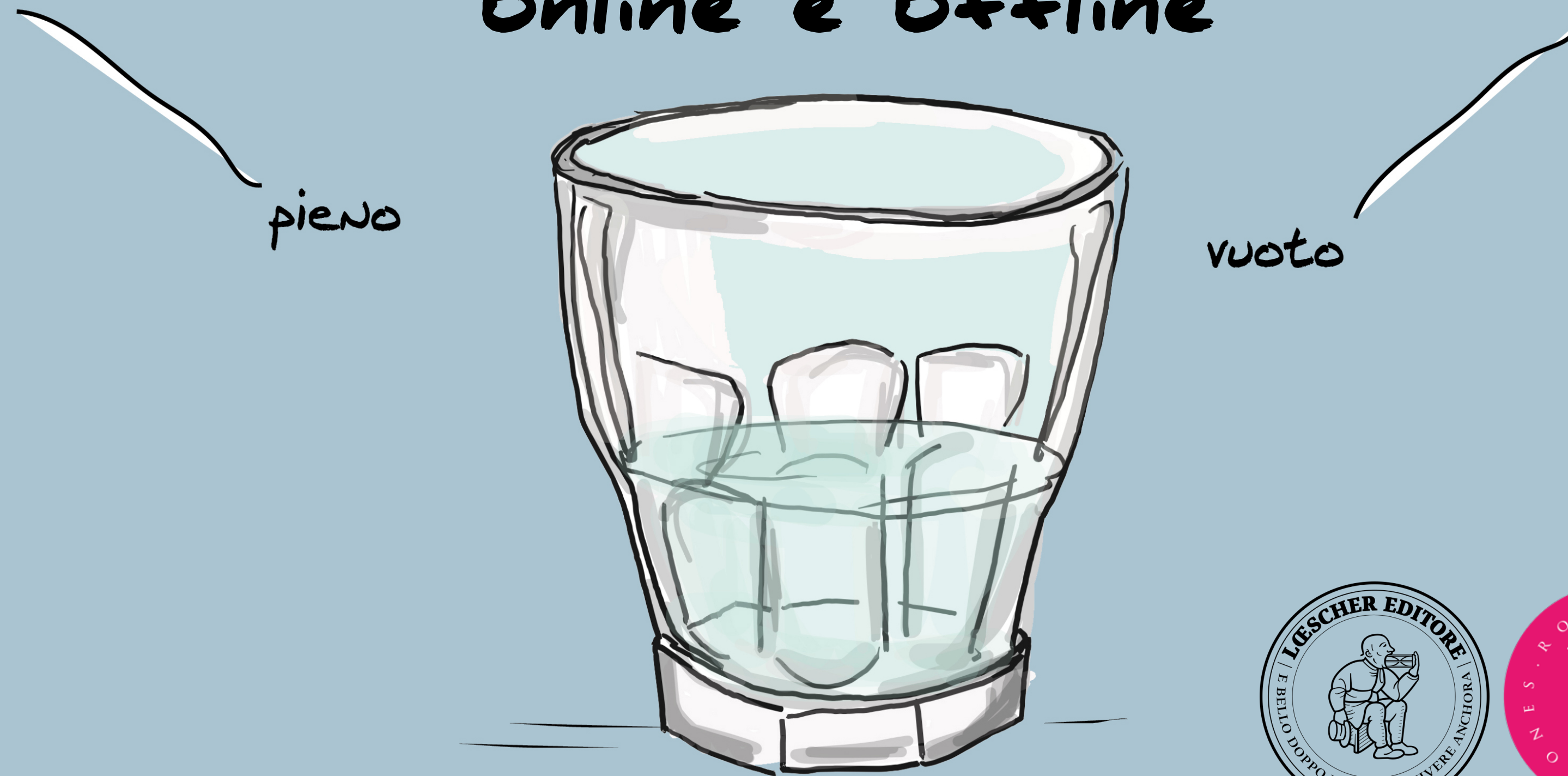
A cura di Valter Drusetta (Educatore Professionale)
UOSD Promozione della Salute e Sviluppo delle
Reti



<https://youtu.be/QBiCReeNCrY>

La disputa felice

Dissentire senza litigare online e offline



#disputafelice



www.brunomastro.it

“DISINNESCARRE IL CONFLITTO”

Le espressioni belligeranti

Bruno Mastroianni, *La disputa felice*, Franco Cesati Editore

- ❖ Dissociarsi
- ❖ Sdegno
- ❖ Giudizi ad hominem
- ❖ Generalizzazioni
- ❖ Parole d'odio e insulti (*hate speech*)



“Quando ci si trova, insomma, di fronte a elementi aggressivi, la strategia è una: prendere in considerazione nelle parole dell'altro solo il merito del discorso e lasciar cadere la parte polemica, provocatoria, offensiva”

"S'ei fur cacciati..." v. 49

avversione politica e fierezza
fedeltà alle proprie idee politiche

Esposizione presuntuosa di idee che non porta
alcun arricchimento all'interlocutore

"...quel popolo..."v. 83

Farinata fortemente legato alle questioni mondane, alla sua patria, e, più in generale, alla politica. Egli è talmente immerso nelle sue passioni terrene che è sdegnoso dell'intero Inferno. ("**com'avesse l'inferno in gran dispetto**" – v.36)

Farinata rimane fino all'ultimo assorto in un dissidio

**"Ma i vostri non appreser ben
quell'arte" v.51**

"A la qual forse fui troppo molesto" v. 27

Inferno, X

**Com'io al piè de la sua tomba fui, guardommi un poco, e poi,
quasi sdegnoso, mi dimandò: "Chi fuor li maggior tui?"
vv. 40-42**

incessante desiderio di identificare le persone in base alle loro idee e, talvolta, orgoglio delle proprie convinzioni e della propria discendenza
ingiustificato sdegno nei confronti dell'altra persona-un'indignazione temporanea e, quindi, pregiudicativa
potrebbe anche porre le basi ad una comunicazione violenta

Perchè quel popolo è sì empio incontr'a' miei in ciascuna legge? vv.83 - 84

**Lo strazio e 'l grande scempio che fece l'Arbia colorata in rosso,
tal orazion fa far nel nostro tempio. vv.85 - 87**

“Ma fu'io solo, là dove sofferto fu per
ciascun di tòrre via Fiorenza, colui che
la difesi a viso aperto” vv. 91-93

Come si disinnesca il conflitto?

“Le parole tue sien conte”

Il dialogo politico tra Dante e Farinata si conclude pacificamente, infatti, i sentimenti di pietà e compassione prevalgono sull'orgoglio e sulla prepotenza e inducono il poeta a lasciare da parte il rammarico per le sconfitte guelfe e a comprendere la situazione del suo interlocutore. Farinata diventa più umano e consapevole dei limiti della sua esistenza.

Dante comprende che le rivalità e gli interessi personali vanno superati se si desidera agire per il bene della patria; certi conflitti non possono essere soppesati dall'intelletto umano, ma possono essere solo giudicati dalla giustizia divina che è lontana dall'imperfezione terrena, ed è proprio questo il motivo che spinge Dante ad abbandonare il conflitto di parole su delle inezie politiche che né lui e né il dannato possono comprendere a pieno.

“Deh, se riposi mai vostra semenza”

parole sincere e di misericordia, che esaltano l'umanità di Dante e la sua pietà nei confronti dei dannati

*Il potere delle parole: commuovono, scaldano il cuore, valorizzano,
danno fiducia, semplicemente uniscono...*

*E poi ci sono tweet, post e status: feriscono, fanno arrabbiare,
offendono, denigrano, inesorabilmente allontanano.*

*Perché se è fottutamente vero che i social network sono luoghi virtuali
dove si incontrano persone reali, allora viene da domandarsi chi siamo
e con chi vogliamo condividere questo luogo.*

*Parole O_Stili ha l'ambizione di essere questo: l'occasione per
ridefinire lo stile con cui stare in rete e magari diffondere il virus positivo
dello "scelgo le parole con cura",
perché "le parole sono importanti".*



LESCHER
EDITORE
TORINO



Formazione
La Formazione continua
Seminari, webinar e giornate di formazione rivolti alle scuole e ai
docenti. Per l'aggiornamento. Per la didattica. Per il confronto.

Webinar

"Affetti e legami. Forme della comunità"
Dibattito, comunicazione non ostile e sostenibilità

Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti

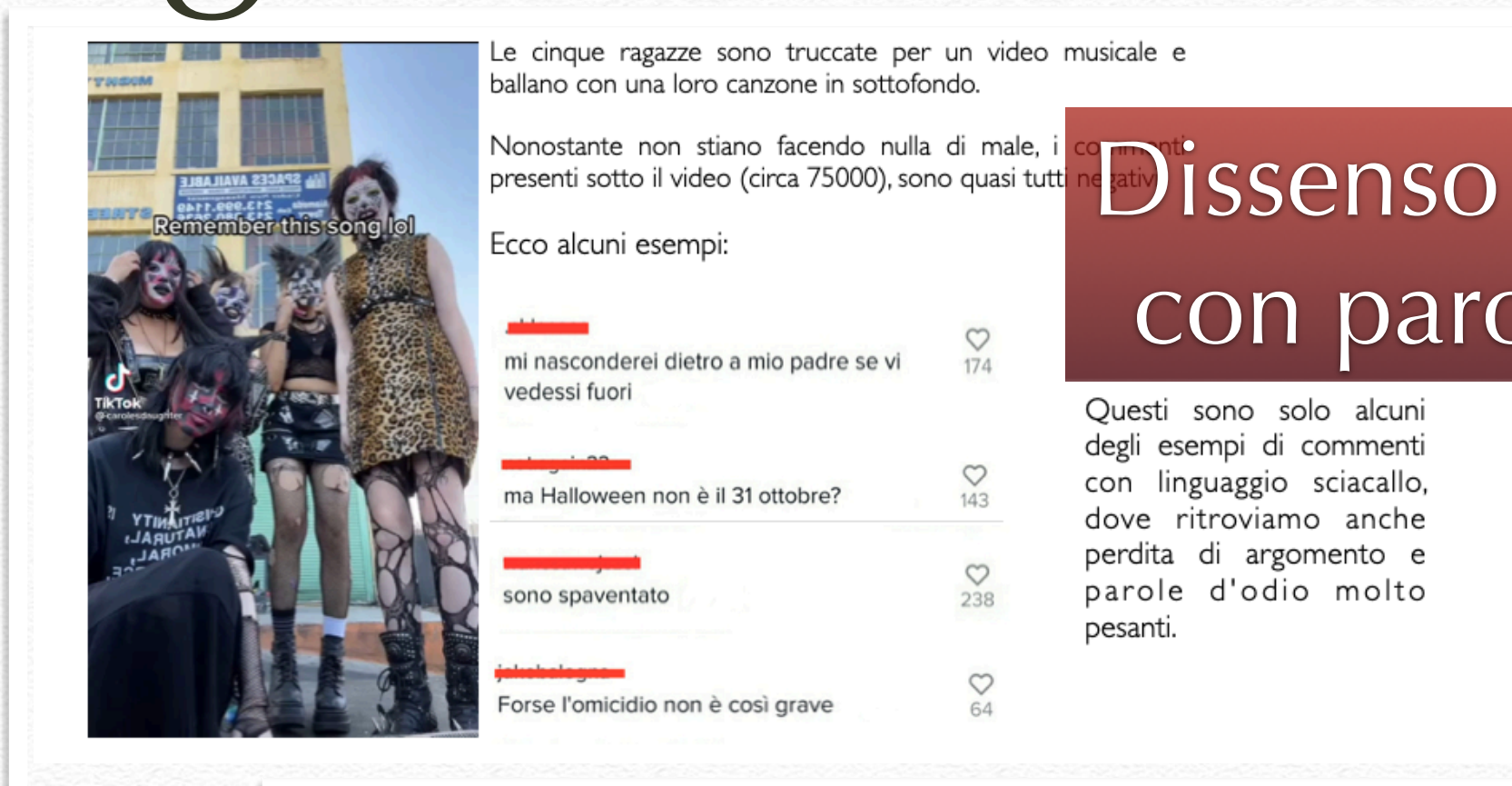
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

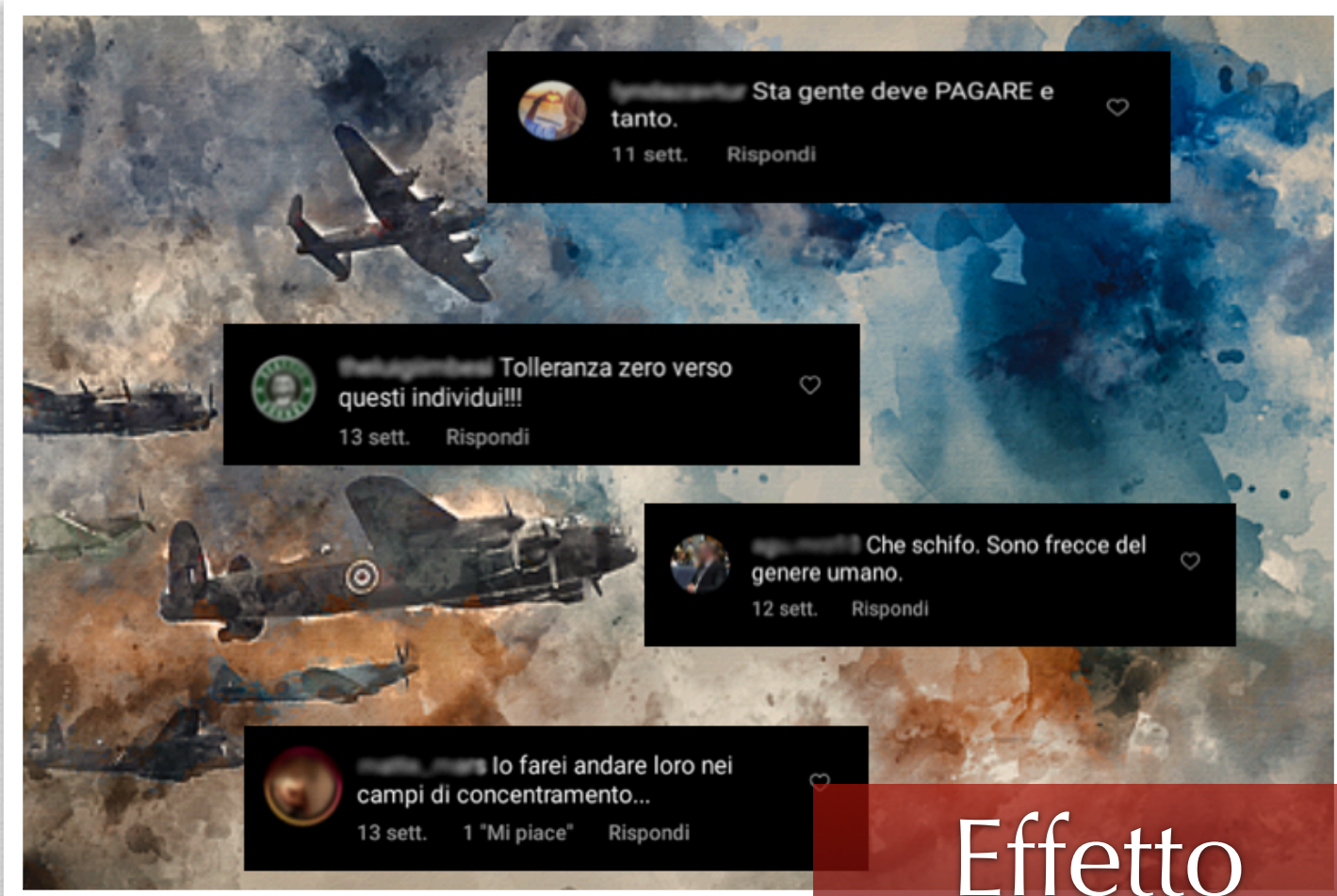
Struttura del litigio online

Perdita dell'argomento

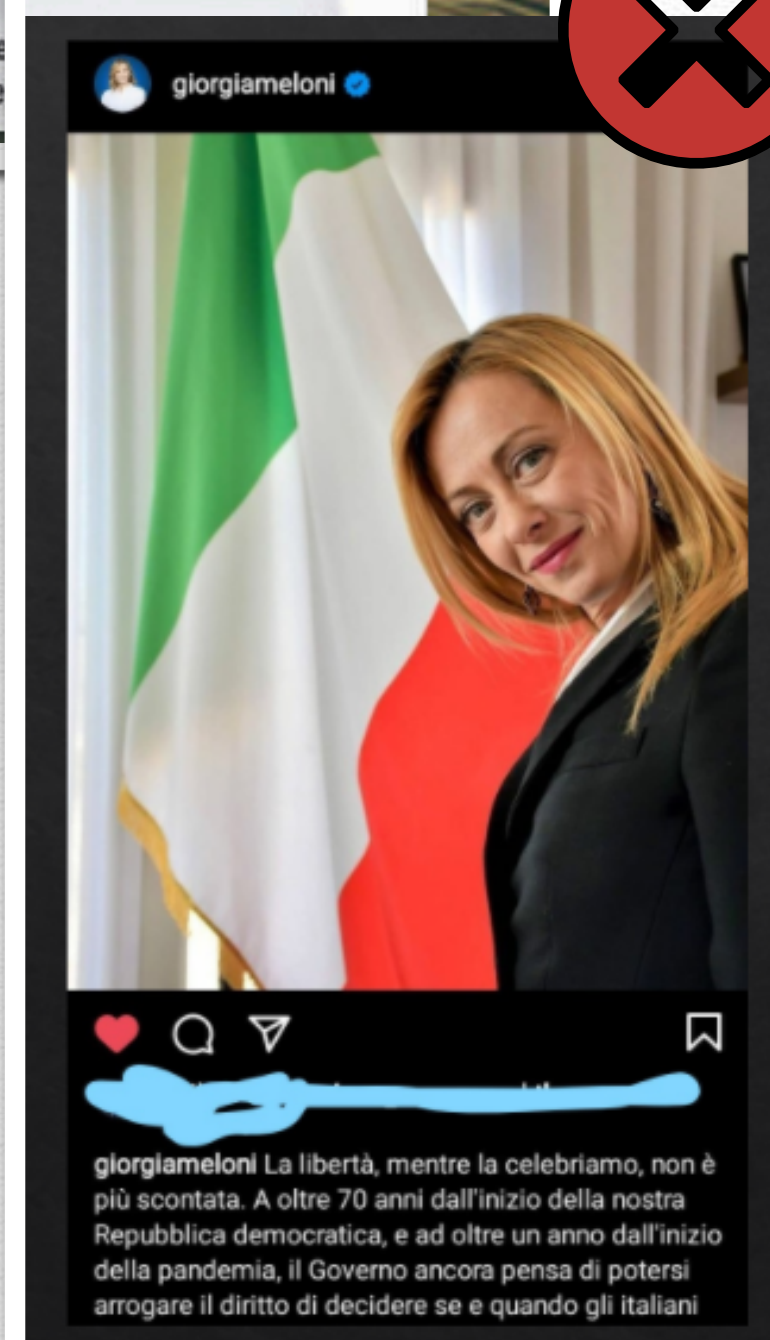


Dissenso espresso con parole ostili

Questi sono solo alcuni degli esempi di commenti con linguaggio sciacallo, dove ritroviamo anche perdita di argomento e parole d'odio molto pesanti.



Effetto trasparenza



Il primo commento è riferito proprio alla fashion blogger, infatti è una critica sul fatto che per l'utente, lei, porta solo contenuti a cui le fanno comodo e non per l'interesse dei suoi followers. Inoltre contiene l'effetto spettacolo

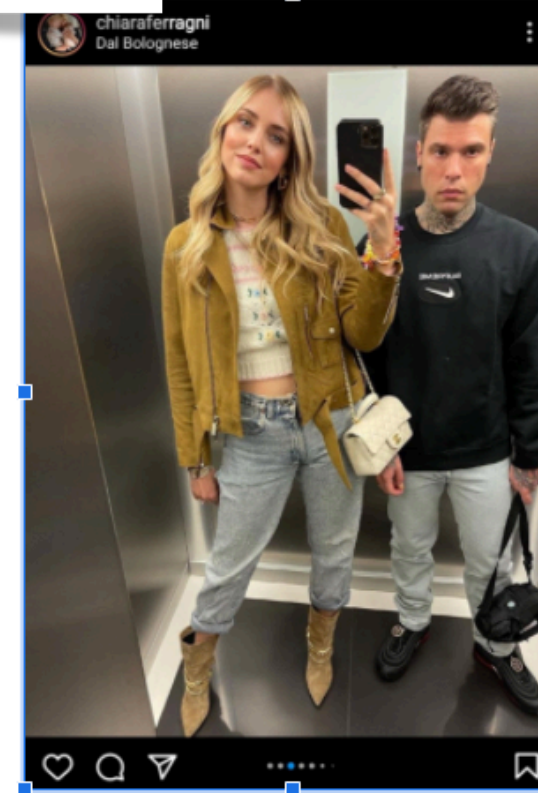
Un secondo utente le risponde con un linguaggio sciacallo, usando parole offensive.

Il primo utente risponde ridendo sul fatto che alcuni difendono l'autrice del post.

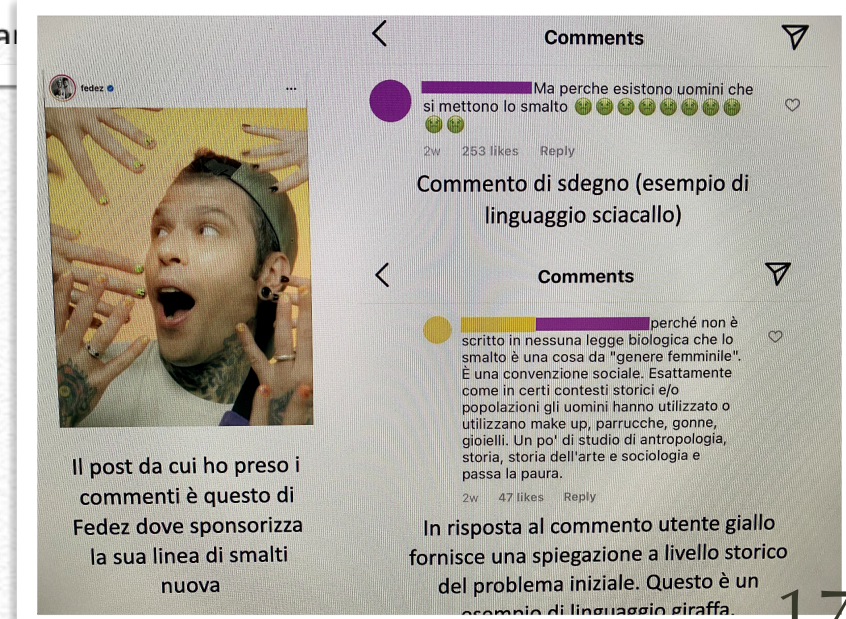
Un terzo utente interviene sempre difendendo Chiara. Inoltre sposta l'attenzione sul fatto che non è la ragazza ad occuparsi di queste cose, quindi abbiamo una perdita di argomento.

il dibattito prosegue con l'utente del primo commento, che fa notare che Chiara Ferragni aveva già portato contenuti che secondo il pensiero del terzo utente non le riguardavano.

Infine, il dibattito si conclude con il terzo utente che specifica, ancora una volta, che non è la Ferragni a doversi interessare



Effetto spettacolo



“... i commenti e i contenuti aggressivi si alimentano delle risposte successive, se invece sono ignorati e non suscitano reazioni, tendono a essere meno visualizzati e diffusi”.

Bruno Mastroianni, *La disputa felice*, Franco Cesati Editore

Criteri ed elementi per la valutazione

- Conoscenze
- Impegno e responsabilità
- Partecipazione
- Pensiero critico

